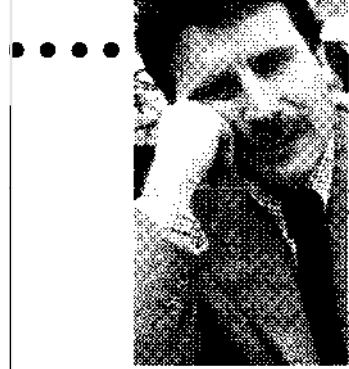


LETTERE SUL DISAGIO



DI PAOLO CREPET

Dov'è andata la voglia di indignarmi e di credere?

Caro Dott. Crepet, Non sono malata, non soffro di depressione, non sono una sfigata, non sono né sola né abbandonata. Ho quarant'anni, due figli ormai grandi, un marito piacevole e affettuoso. Vivo in una bella casa, faccio un lavoro che non mi piace tanto ma che mi ricompensa economicamente. E allora perché mi trovo qui a tentare un dialogo a distanza con lei? È che sono stanca. Non ho più la voglia di fare e di credere, non riesco più a trovare la voglia di incazzarmi, di indignarmi. Tutto mi scivola addosso e io resto inerme. Mi accorgo di essere indifferente a qualsiasi cosa: guardo il telegiornale con ironia come se parlasse di un mondo che non mi appartiene più. Perché tutto questo? Io sono stata una donna forte, combattiva, piena di energie. Mi sono occupata di un sacco di cose, ho fatto politica per tanti anni. Non mi pento di nulla, né degli amori né delle passioni e che ora guardo quella parte della mia vita come se fosse di un'altra. Mi diverte anche ricordare gli uomini che ho conosciuto, le mie compagne di allora, le cose di cui parlavamo e che ci facevano soffrire e sperare. Adesso mi sento scostata da tutto quel mondo, mi sentirei ridicola a rifare uno di quei discorsi o a provare una di quelle emozioni. Però, le ripeto, non credo assolutamente di essere depressa, piuttosto anestetizzata, quello sì. E mi fa male, molto male. Il problema è che non vedo una soluzione, non penso a nessun cambiamento possibile. Quando ne parlo con le mie amiche più care mi accorgo che non è solo un problema mio: questa malinconia di fondo prende un po' tutte noi. Prenda questa mia lettera come uno sfogo. Con stima, Carmen

Cara Carmen, naturalmente, essendo questa una rubrica di lettere, sono costretto, anche se non ne sono espressamente richiesto, a risponderle. In realtà il mio compito lei lo ha già semplificato. Lo ha fatto dicendomi che non si aspetta alcun suggerimento specifico da me e che questa lettera è soltanto uno sfogo.

In ogni caso, per quel poco che mi permetto di dire utilizzando il mio punto di vista professionale, non posso che confermare la sua impressione: è difficile, davvero difficile per tutti descrivere questa invisibile tristezza, questa opaca velatura dello sguardo, ma credo proprio che vi sia una diffusa difficoltà ad affrontare la vita per molti della nostra generazione.

Forse ci siamo illusi che il raggiungimento di un benessere materiale (la casa, magari grande e bella, i quattrini per permettersi gli sfizi, un'impresione di ricchezza) e relazionale (il partner, i figli, le amicizie) fosse di per sé sufficiente a garantire un progetto di felicità. Forse un'intera generazione ha preteso che il mondo potesse mutare sotto la spinta di un'idea purgiusta.

Le aspettative sono animali pericolosi, che richiedono di essere trattati con una gran dose di umiltà e di responsabilità, ma per molto tempo queste due parole non hanno trovato il giusto senso tra noi.

Abbiamo saputo pretendere, eppure siamo stati così poco disponibili a dare, a costruire con calma e saggezza.

Forse quelle stesse relazioni che ci apparivano così sincere, quegli amori così trasparenti nascondevano altro, manifestavano inquietudini e disponibilità di superficie; poi quando l'età ci ha posto nuove responsabilità, siamo fuggiti, abbiamo rivelato una natura inconsueta, antica, immutata.

Abbiamo presto lacerato quell'esile pannello che ci aveva tenuto assieme ed ognuno è andato per la sua strada: quella che prevede sbocchi diversi, quella lacerata da indelebili privilegi. Al telegiornale lei, Carmen, vede se stessa, è uno specchio impietoso che mostra i lati degradati di una società che abbiamo tutti contribuito a costruire.

Nelle cronache dell'ingiustizia vediamo riflessi i nostri egoismi, le nostre litanie. Non è vero che quel mondo le scivola addosso, quel mondo le lascia delle scorie dentro. E sono quelle scorie che le fanno male.

Non so nemmeno io se la si può chiamare depressione, certo gli psichiatri ne sarebbero felici; ma che cosa cambierebbe se avessimo trovato un nome a quel dolore? Sarebbe forse una capsula gelatinosa a farle ritrovare il sapore di una passione, il batticuore di un'emozione? Non lo credo affatto.

So solo che occorre ritrovarsi, ognuno come può e come deve. Cordialmente, Paolo Crepet

Questa rubrica viene realizzata in collaborazione con la trasmissione «Zelig» di Italia Radio che va in onda il lunedì dalle 17 alle 18. Le lettere, non più lunghe di venti righe, vanno inviate a: Paolo Crepet, c/o l'Unità, via due Macelli 23, 00187 Roma. O spedite via fax allo 06/69996278.

SPAZIO. Il presidente Clinton «rilancia» la Nasa



L'astronauta Usa Shannon Lucid nel tunnel che connette la Mir con lo shuttle Atlantis

Shuttle-Mir: aggancio riuscito E Shannon Lucid sorride felice

La navetta spaziale americana Atlantis ha attraccato ieri alle ore 5.14 italiane alla stazione orbitale russa Mir. Lo ha annunciato la Nasa precisando che la manovra è avvenuta con tre minuti anticipo sull'orario previsto. Atlantis si è dapprima avvicinata lentamente alla Mir grazie all'accensione di piccoli razzi da spinta per poi immobilizzarsi 10 metri sotto la stazione spaziale russa. Una volta controllato l'allineamento dei due vascelli spaziali il Centro spaziale Johnson di Houston e Mosca hanno dato il via per l'attracco all'astronauta William Readdy. Durante la manovra gli equipaggi di Atlantis e Mir hanno comunicato via radio. I due vascelli spaziali rimarranno attraccati cinque giorni, poi Atlantis riporterà sulla terra, a casa, Shannon Lucid (nella foto qui a fianco), l'astronauta americana da sei mesi nello spazio sulla Mir. Dopo l'attracco una stretta di mano, uno scambio di doni e il sorriso di Shannon Lucid hanno suggellato l'incontro.

Un robot su Marte

PIETRO GRECO

Daniel Goldin, l'abile amministratore dell'agenzia spaziale americana, forse, ce l'ha fatta. Nel prossimo futuro la politica spaziale degli Stati Uniti cambierà. Eccezion fatta, annuncia la Casa Bianca, in modo radicale. Ma questo cambiamento non avverrà a scapito della Nasa.

Certo, il fatto che Bill Clinton rinunci al vecchio progetto da 150.000 miliardi di lire, caro a George Bush e reso del tutto irrealistico dalla magrezza dei bilanci pubblici, di mandare un uomo (americano) su Marte entro il 2020 magari farà rumore sui media. Ma la realtà è che il Presidente in vista di rielezione degli Stati Uniti, nel prendere atto che la guerra fredda è finita anche nello spazio (e con lei i costosi «progetti immagine»), riafferma la centralità strategica della Nasa e, in concreto, anticipa al 2000 il progetto, questo sì realistico, di portare un robot sul pianeta rosso.

L'amministrazione Clinton ha reso pubblico ieri il piano che, come nota *The Washington Post* che ne ha anticipato le linee, è la prima revisione organica della politica spaziale degli Stati Uniti dai tempi, di guerra fredda appunto, in cui fu inaugurata. Il piano, elaborato da una commissione presieduta dal Vicepresidente Al Gore, sarà discusso per la decisione definitiva a dicembre in un apposito summit. Prevede la razionalizzazione dei progetti, la ricerca di nuovi fondi, ma, forse, non il taglio del bilancio della Nasa. E, comunque, non il suo ridimensionamento strategico.

Certo la Nasa dovrà dimostrare

il ritmo delle missioni «marziane» senza uomini a bordo, portando sul pianeta rosso entro il 2000, invece che entro il 2003, un robot capace di scovare la vita, se c'è, nel sottosuolo di Marte. Un progetto che ha il merito non solo di costare di meno e di essere tecnicamente più fattibile di quello di Bush, ma anche, almeno si pensa, di essere scientificamente più valido. Se il piano verrà approvato a dicembre, dunque, il budget Nasa per i prossimi anni non solo non verrà tagliato, come il Congresso sembrava deciso a fare. Ma potrebbe addirittura aumentare. Segnando il trionfo di Daniel Goldin. E delle sue capacità di relazioni pubbliche. Il guaio è che dicembre viene dopo novembre. E le decisioni definitive in merito alla politica spaziale degli Stati Uniti, al destino della Nasa e all' esplorazione di Marte saranno prese da un Presidente che avrà ormai alle spalle la campagna elettorale. E le promesse che strappa.

Tra l'altro Clinton e Gore si lasciano, chissà se volontariamente, una via di fuga. Il piano appena elaborato sostiene, infatti, che la Nasa dovrà puntare, per così dire, su uno «spazio di mercato». Dovrà, in pratica, cercare di far soldi mettendo su, tra l'altro, una proposta di lanci commerciali basati non sul negoziato ma sulle regole del libero mercato. Insomma, offrire passaggi a chi paga di più. Nell'obiettivo di fare del bilancio Nasa un bilancio autofinanziato. Già, e se la domanda commerciale di spazio non dovesse mai decollare?

Le galassie blu fuggono via e «aprono» l'Universo

Un gruppo di ricercatori inglesi ha annunciato di aver misurato la velocità di fuga delle «galassie blu giganti». E di aver trovato che è troppo elevata per essere compatibile con un universo «chiuso». Cioè con un universo che, terminata la sua fase di espansione, precipita su se stesso sotto la forza di attrazione gravitazionale della sua massa. Lo annuncia un articolo appena uscito su «Nature». Le galassie blu, sostengono i ricercatori, «fuggono via» con una velocità così elevata che bisogna escludere la presenza di un «freno gravitazionale». In altri termini nell'universo non c'è una massa, né visibile né scura, sufficiente a rallentarle. Se questa massa non esiste, allora viviamo in un universo «leggero». Così leggero che è destinato a espandersi per sempre. Questa scoperta sembrerebbe in contrasto con l'attuale modello standard della cosmologia, il modello inflazionario del Big Bang, secondo cui viviamo in un universo molto più pesante. In cui il 90 per cento della massa è costituita da materia scura, invisibile. Una quantità di materia che è definita «critica», perché è proprio al limite tra un universo «aperto» e un universo «chiuso», che si ripiega su se stesso dopo una fase di espansione ed implode in un Big Crunch.

L'effetto serra disturba le migrazioni

L'effetto serra minaccia milioni di uccelli migratori che non trovano più il cibo loro necessario per le lunghe trasvolate. E' quanto affermato in un rapporto del Wwf. «È come - ha spiegato Fulco Pratesi, presidente onorario del Wwf - se una famiglia partisse per un viaggio in campagna per scoprire che tutte le stazioni di servizio, gli alberghi ed i ristoranti sono chiusi; in queste condizioni non si può andare troppo lontano e nemmeno sopravvivere». Sono tre le conseguenze del riscaldamento climatico che mettono a rischio gli uccelli. L'allagamento delle coste, causato dall'aumento del livello del mare, può mettere in pericolo aree essenziali per l'approvvigionamento alimentare degli uccelli, come paludi ed acquitrini; alcune di queste aree, come la Baia di Chesapeake negli Usa, parti del Delta del Danubio in Romania, la Baia di Port Phillip in Australia sono particolarmente a rischio. Dannosi anche i cambiamenti della durata delle stagioni: il surriscaldamento dell'atmosfera può significare per milioni di uccelli che si fermano nella Baia di Delaware per sfamarsi durante il loro viaggio verso Sud, partire una settimana più tardi e perdere l'arrivo di milioni di crostacei dall'Atlantico, dalle cui uova dipende la loro sopravvivenza. Infine, il clima più arido mette a rischio le migrazioni dei volatili delle pianure di Usa e Canada, del Mediterraneo e dell'Africa del sud.

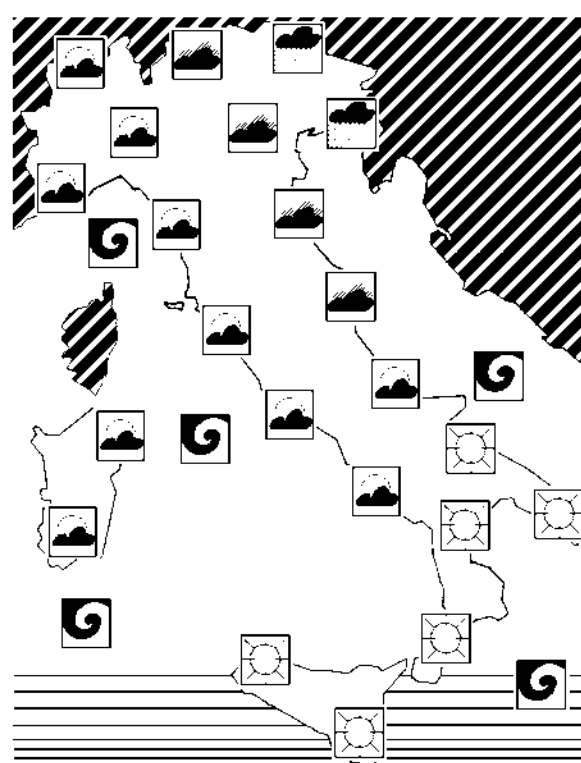
Parte in Usa sperimentazione sangue artificiale

Tutto è pronto in America per la prima sperimentazione massiccia del sangue artificiale. Le aree di emergenza di 21 ospedali di diversi Stati cominceranno tra breve a utilizzare il potenziale succedaneo del plasma e potranno effettuare trasfusioni, per ora, su un massimo di 850 pazienti complessivamente. Tanti sono i test autorizzati dal governo, ma l'industria farmaceutica ha chiesto di poterle condurre altri 400 nel trattamento post operatorio. Il plasma si conserva solo per poche settimane, poi diventa inutilizzabile. Il sangue artificiale è ricavato riprocessando il sangue umano scaduto. Il prodotto che sarà usato nei test si chiama «HemAssist» ed è stato messo a punto dalla Baxter.

Scherzo di hacker nella pagina Internet della Cia

Preso di mira da una «talpa» cibernetica, la Cia è stata costretta a chiudere la vetrina su Internet in cui esponeva i comunicati stampa. «Il nostro sistema - ha annunciato la portavoce Jane Heishman - è stato infiltrato da un hacker, un pirata del computer. Abbiamo chiesto ai nostri specialisti di capire cosa è successo e studiare un modo per prevenire altri scherzi del genere». Fino a quando non saranno completate le indagini rimarrà chiuso il sito <http://www.odci.gov/cia>, in cui la centrale americana di spionaggio presentava al pubblico la propria immagine.

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: sull'Italia è presente un flusso ondulatorio di correnti occidentali, in seno alle quali si vengono a generare dei sistemi nuvolosi che, in successione, investono tutte le nostre regioni.

TEMPO PREVISTO: si prevede sulle regioni settentrionali nuvoloso con residue piogge. Tendenza a miglioramento specie sul settore centro-occidentale. Nuvolosità variabile sulle due isole maggiori con locali piogge sulla Sicilia. Sul resto del Paese cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse, anche a carattere temporalesco. Tendenza, dal primo pomeriggio, a graduale miglioramento ad iniziare dalle regioni tirreniche in successiva estensione a quelle adriatiche.

TEMPERATURA: in aumento sulle regioni occidentali.

VENTI: provenienti dai quadranti occidentali: deboli al nord, moderati sul resto del Paese con rinforzi sulle due isole maggiori e sulle regioni del medio e basso Tirreno.

MARI: da poco mosso a mosso l'Adriatico; mossi gli altri mari e localmente molto mossi il Canale di Sardegna e Sicilia.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	12	14	L'Aquila	10	16
Verona	13	15	Roma Giamp.	14	21
Trieste	14	17	Roma Flumic.	12	22
Venezia	12	15	Campobasso	11	19
Milano	13	15	Bari	16	20
Torino	10	12	Napoli	15	24
Cuneo	9	10	Potenza	15	24
Genova	18	17	S. M. Leuca	15	23
Bologna	13	14	Reggio C.	16	22
Firenze	17	20	Messina	18	25
Risico	17	20	Palermo	20	27
Ancona	15	15	Catania	16	27
Ginevra	11	15	Alghero	15	24
Helsinki	4	16	Varsavia	7	10
Lisbona	15	22	Vienna	5	11

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	8	13	Londra	11	14
Atene	21	26	Madrid	14	20
Berlino	6	14	Mosca	4	12
Bruxelles	8	13	Nizza	17	23
Copenaghen	8	14	Parigi	9	16
Ginevra	11	15	Stoccolma	4	15
Helsinki	4	16	Varsavia	7	10
Lisbona	15	22	Vienna	5	11

l'Unità

Tariffe di abbonamento		
Italia	Anuale	Semestrale
7 numeri + iniz. edit.	L. 400.000	L. 210.000
6 numeri + iniz. edit.	L. 365.000	L. 190.000
7 numeri senza iniz. edit.	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri senza iniz. edit.	L. 290.000	L. 149.000
Estero	Anuale	Semestrale
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 45838000 intestato a l'Arca SpA, via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni dei Pds

Tariffe pubblicitarie		
A mod. (mm. 45x30)	Commerciale ferialle	L. 530.000 - Sabato e festivi L. 657.000
	Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 5.088.000	L. 5.724.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 3.816.000	L. 4.558.000
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.756.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.696.000		
Redazionali L. 890.000; Finanz.-Leggitt.-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 784.000; Festivi L. 856.000		
A parola: Necrologie L. 8.200; Partecip. Lutto L. 10.700; Economici L. 5.900		

Concessionaria per la pubblicità nazionale M. M. PUBBLICITA S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via di S. Gregorio 34 - Tel. 02/671691 Fax 02/67169750

Area di Vendita
 Nord Ovest: Milano 20124 - Via Restelli, 29 - Tel. 02/697111 - Fax 02/69711755
 Nord Est: Bologna 40121 - Via Cairoli, 8/F - Tel. 051/252323 - Fax 051/251288
 Centro: Roma 00192 - Via Boezio, 6 - Tel. 06/35781 - Fax 06/357200
 Sud: Napoli 80133 - Via San T. D' Aquino 15 - Tel. 081/5521834 - Fax 081/5521797

Stampa in fac-simile
 SABO, Bologna - Via delle Marconelli, 58/B
 PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Stale dei Giovi, 137
 STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5°, 35
 Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

l'Unità 2

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità
 Direttore responsabile Giuseppe Caldarola
 Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma